Le “Coppe dei Dolori” e la Tragedia di Chodynka

Navigando su internet, è facile imbattersi in alcuni esemplari di questo particolare oggetto, la cui storia è particolarmente curiosa e s’intreccia con gli ultimi giorni della dinastia Romanov.

Russia, 1896. Da un paio d’anni, lo zar **Nicola II** ha ereditato il trono dal defunto padre Alessandro III. Il giovane, sicuramente poco pratico di politica e diplomazia, si era recentemente sposato con la nobile tedesca **Alice d’Assia**, che per l’occasione aveva dovuto convertirsi all’Ortodossia col nome di Alessandra Fëdorovna. Il 26 maggio, Nicola II fu formalmente **incoronato “Imperatore e autocrate di tutte le Russie”** e, come da tradizione, quattro giorni dopo avrebbe tenuto un grande banchetto per il popolo. Nessuno poteva aspettarsi che l’evento si sarebbe tramutato in una delle più grandi tragedie della storia.

Il **29 maggio** iniziò a girar voce che, oltre alle pietanze offerte dallo zar, si sarebbe donato a ciascuno dei presenti qualcosa di prezioso – forse addirittura una moneta d’oro in ogni tazza di birra. In realtà, i doni consistevano in una pagnotta, un poco di salume, pane di zenzero e una tazza di birra. Quella che vedete in fotografia è una di queste **tazze per la birra, realizzate in ferro e decorate con smalto bianco e decalcomanie** raffiguranti le lettere iniziali N e A dei due regnanti e gli stemmi dei Romanov circondati da motivi geometrici.

Purtroppo, il luogo scelto per il banchetto si rivelò essere del tutto inadatto all’evento: **Chodynka** (Mosca) era un campo di addestramento militare con buche e trincee che si rivelarono catastrofiche. Oltre un milione di persone si ammassò al campo di Chodynka. Intorno alle cinque di mattina del giorno successivo, **mezzo milione di persone** erano già confluite nel campo. Improvvisamente circolò tra il popolo una voce che sosteneva che non c'era abbastanza birra o regali per tutti, creando in tal modo le premesse per la tragedia. Le forze di polizia non riuscirono a mantenere l'ordine pubblico e a sfollare quanti si erano radunati. **L'ondata di panico e isteria collettiva** che ne seguì non durò più di quindici minuti, ma bastarono per fare 1389 vittime e 1300 feriti calpestati o caduti nelle buche che costellavano il campo.

L’opinione pubblica dell’epoca vide in tutto questo un **cattivo presagio**. Lo zar e la zarina intendevano ritirarsi in preghiera per le vittime, ma gli zii del nuovo sovrano fecero pressione perché la coppia partecipasse a un ballo di gala con l’ambasciatore francese per rinforzare l’alleanza Franco-Russa. I due cedettero ed è quasi inutile dire che questo gesto fu interpretato nel peggiore dei modi dalle masse, segnando l’inizio di un distacco profondissimo fra i novelli regnanti e il popolo russo. Si dice che fu proprio la zarina, afflitta dagli eventi, a soprannominare “**Coppe dei Dolori**” le tazze che avevano causato indirettamente la morte di tante persone. Tutto il resto è storia: Nicola II costretto ad abdicare nel 1917 nel pieno della **rivoluzione russa**. Rifiutati dai principali sovrani europei, Nicola II, la moglie, i figli e alcuni membri fidati della corte subirono l’imprigionamento e l’esecuzione che avvenne il **17 luglio 1918**.

Ingiustamente divenuti oggetto d’odio e propaganda politica antimonarchica durante tutto il periodo sovietico (per cui lo zar divenne noto come “**Nicola il Sanguinario**”), solo oggi gli ultimi Romanov sono venerati come santi e “portatori della Passione” nella Chiesa Ortodossa Russa in seguito alla loro canonizzazione nel 2000.

Lo zar Nicola II con la moglie, il figlio e le quattro figlie.

Visita il sito del C.K.I. Italia - Seguici anche su Facebook e sul nostro canale Youtube!